

Fëdor Dostoevskij
UMILIATI E OFFESI

Fëdor M. Dostoevskij

UMILIATI E OFFESI

Traduzione di M. Rakovska e L.G. Tenconi

Proprietà letteraria riservata
© 1955 Rizzoli Editore, Milano
© 2013 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-06345-6

Titolo originale dell'opera:
УНИЖЕННЫЕ И ОСКОРБЛЕННЫЕ

Prima edizione BUR Grandi classici maggio 2013

Per conoscere il mondo BUR visita il sito www.bur.eu

NOTA BIOGRAFICA

Fëdor Michajlovič Dostoevskij nasce il 30 ottobre 1821 a Mosca, all'ospedale militare Mariinskaja in cui suo padre, medico, presta servizio, e dove vive con la moglie Mar'ja Fëdorovna Nečaeva e il primogenito Michail Michajlovič. Seguiranno altri sei figli. La famiglia è benestante e nel 1837 il padre abbandona l'impiego e si ritira nella sua tenuta di cinquecento ettari a Čermašnja, dove verrà assassinato l'anno seguente dai propri servi della gleba.

Nel 1837 la madre muore di tisi e Fëdor, insieme al fratello maggiore, viene mandato dal padre a Pietroburgo. Fëdor viene ammesso nella Scuola militare d'Ingegneria, dove nel 1843 consegue il diploma e trova impiego come cartografo presso il Ministero della Guerra a Pietroburgo. Ma non è per nulla attratto dalla brillante e lucrosa carriera che gli si apre, e quasi subito, dopo la morte del padre, l'abbandona per darsi interamente all'espressione del suo ricco e tormentato mondo interiore. La letteratura è una passione che lo accompagna fin dall'infanzia, fin da quando leggeva e recitava alla madre i versi di Puškin o i romanzi gotici di Ann Radcliffe. Legge avidamente: Racine, Corneille, Hugo, Balzac, Goethe, Schiller, Hoffmann, Shakespeare, Scott, de Quincey. E traduce, ma delle sue traduzioni riuscirà a pubblicare solo *Eugenie Grandet* di Balzac.

A ventitré anni, nel 1845, sottopone al giudizio del poeta ed editore Nekrasov un suo breve romanzo, *Povera gente*, che, presentato a Belinskij, il più grande critico russo del tempo, ne suscita il più incondizionato entusiasmo. La pubblicazione del romanzo due anni dopo susciterà appassionate polemiche.

La fama di colpo conseguita non riesce però a liberarlo dalla stretta della miseria in cui era caduto per la grande facilità con

cui spende il proprio denaro: gioco delle carte e biliardo sono tra le cause principali dei suoi problemi finanziari. È sfibrato per la fatica dell'intenso lavoro: ha iniziato un nuovo romanzo, *Il sosia*, che uscirà sei settimane dopo *Povera gente*, scrive articoli e racconti per alcune riviste, e continua ad accumulare debiti.

Tutt'altro che insensibile alle ingiustizie sociali, si affilia al Circolo Petraševskij, organizzazione di socialisti utopisti dove si tengono conferenze segretissime su autori proibiti in Russia, come Fourier, Strauss, Cabet. Il 23 aprile 1849 Dostoevskij viene arrestato e rinchiuso nella tetra fortezza di Pietro e Paolo. Accusato di essere, insieme ad altri ventitré compagni, uno dei principali esponenti della cospirazione dei Petraševskij, viene condannato a morte. Il 22 dicembre viene condotto sulla piazza Semënovskaja per essere giustiziato, ma all'ultimo momento la pena viene commutata in alcuni anni di lavori forzati in Siberia, cui ne dovevano seguire tre di servizio militare in qualità di soldato semplice, sempre in Siberia.

Viene destinato al bagno penale di Omsk e solo l'intercessione di una dama della buona società del luogo gli risparmia il trasferimento a piedi per settecento chilometri. Trascorre quattro anni di terribili sofferenze: gelo d'inverno, afa d'estate, precarie condizioni igieniche, violenze, soprusi, lavori umilissimi.

Condanna e pena hanno sull'arte di Dostoevskij un'influenza grandissima. Gli appunti e le memorie del suo confinamento in Siberia costituiranno il materiale per *Memorie di una casa morta*, in cui l'autore dedicherà pagine dense di profonda simpatia ai suoi compagni di pena. In questi anni di prigionia ha modo di osservare da vicino il vero popolo russo, il popolo dei contadini, che egli non aveva mai incontrato nella sua vita cittadina.

Trascorre altri cinque anni a Semipalatinsk, sempre in Siberia, prestando servizio presso la polizia di frontiera. L'avvento al trono del nuovo zar Alessandro II, di tendenze liberali, lo spinge a lottare per la propria dignità e libertà. Riesce a ottenere una promozione a sottufficiale e in seguito la dispensa dal servizio e il permesso di pubblicare.

In Siberia conosce Mar'ja Dmitrievna Isaeva, giovane vedova di un anziano funzionario, della quale si innamora e che sposa nel 1857. Dostoevskij prova per lei una terribile gelosia, i cui echi si risentono anch'essi qua e là nella sua produzione, e in modo particolare nei *Demoni*.

Ottenuto finalmente il permesso di tornare a Pietroburgo nel 1859, scrive e pubblica alacramente, e con il fratello fonda due riviste «Vremja» («Il tempo», 1860) ed «Epocha» («L'epoca», 1864).

Negli anni dal 1859 al 1863 pubblica *Il sogno dello zio, Il villaggio di Stepančikovo, Umiliati e offesi, Memorie di una casa morta, Un brutto aneddoto, Sogni pietroburghesi in versi e in prosa, Note invernali su impressioni estive*.

Improvvisamente, nel 1863, dopo essere stato attaccato da parte delle migliori riviste russe come reazionario, abbandona la famiglia e si reca a Parigi. Qui si incontra con una delle sue amanti, Apollinarija Suslova. È posseduto dal demone del gioco. A Wiesbaden vince una discreta somma al casinò, che perde qualche settimana dopo a Baden-Baden. Inizia a lavorare al progetto per un nuovo romanzo *Il giocatore*. I debiti di gioco lo costringono a rientrare a Pietroburgo.

Le riviste vengono chiuse e i debiti si fanno sempre più pressanti. Supplica prestiti dagli amici, ottiene piccoli anticipi da una rivista letteraria per il nuovo romanzo a cui sta lavorando, *Delitto e castigo*, che vedrà la luce nel 1866. Conosce la stenografa Anna Grigor'evna, che sposa nel 1867. Con il poco denaro che possiedono partono per l'estero: Svizzera, Germania, Italia. Fa forti puntate alla roulette e perde. Scrive *L'idiota*, che termina nel 1869, e a dicembre dello stesso anno pubblica sulla rivista «Zarja» («L'aurora») *L'eterno marito*.

Progetta un grande romanzo, a cui lavora intensamente per un intero anno e che verrà pubblicato a puntate nel 1871 con il titolo *I demoni* sulla rivista «Russkij vestnik» («Il messaggero russo»). I guadagni ottenuti permettono a lui e alla moglie di tornare in patria.

L'impiego come capo-redattore della rivista «Graždanin» («Il cittadino») e la felice iniziativa della moglie che inizia a pubblicare in proprio le opere del marito, concedono alla famiglia un po' di serenità.

Scrive, a fascicoli separati sotto forma di rivista, *Il diario di uno scrittore*: si tratta di una sorta di dialogo con il lettore, in cui Dostoevskij raccoglie saggi, brevi racconti, polemiche, memorie, annotazioni – tutti di suo pugno. Discute di politica internazionale, di casi letterari, di problematiche sociali. L'iniziativa ha immediato successo. Nel dicembre 1877, però, comunica la sua decisione di interromperne la pubblicazione per ritornare alla

sua attività di romanziere. L'anno seguente, infatti, il «Russkij vestnik» comincia a pubblicare il suo ultimo romanzo *I fratelli Karamazov*.

Viene eletto membro dell'Accademia delle Scienze di Russia, onore che era toccato anche a Tolstoj e a Turgenev. Frequenta i salotti letterari (tra cui quello della contessa Tolstaja, moglie di Tolstoj che però non incontrerà mai) e l'alta società pietroburghese.

Ma la sua vita è ormai segnata. Gli è stato diagnosticato un enfisema polmonare che ne causerà la morte il 28 febbraio 1881. Una folla enorme accompagna il feretro che viene sepolto nel cimitero del monastero di S. Aleksandr Nevskij, a Pietroburgo.

BIBLIOGRAFIA

I. OPERE COMPLETE DI DOSTOEVSKIJ

Polnoe sobranie socinenij v 30 tt., Leningrad 1972-1988.

2. BIBLIOGRAFIE

Bibliografija proizvedenij F.M. Dostoevskogo i literatura o nem 1917-1965, Moskva 1968.

Belov, S.V., *Bibliografija proizvedenij F.M. Dostoevskogo i literatura o nem 1966-1969*, in *Dostoevskij i ego vremja*, Leningrad 1971.

—, *Proizvedenija F.M. Dostoevskogo i literatura o nem 1970-1971*, in *Dostoevskij. Materialy i issledovanija*, Leningrad 1974.

F.M. Dostoevskij. Izdanija proizvedeny i literatura o nem. 1956-1971, Moskva 1971.

3. BIOGRAFIE E STUDI CRITICI

AA.VV., *Un artista del pensiero. Saggi su Dostoevskij*, Napoli 1992.

Ardens, N.N., *Dostoevskij i Tolstoj*, Moskva 1970.

Bachtin, M., *Dostoevskij. Poetica e stilistica*, Torino 1977.

Bazzarelli, E. (a cura di), *Problemi attuali di critica dostoevskiana*, Milano 1983.

Belik, A.P., *Chudožestvennye obrazy F.M. Dostoevskogo*, Moskva 1974.

Berdjaev, N., *La concezione di Dostoevskij*, Torino 1945.

- Cantoni, R., *Crisi dell'uomo. Il pensiero di Dostoevskij*, Milano 1975.
- Catteau, J., *La création littéraire chez Dostoevski*, Paris 1978.
- (a cura di), *Dostoevskij*, in «Cahiers de l'Herne», 24, Paris 1973.
- Cox, G., *Tyrant and Victim in Dostoevsky*, Columbus (OH) 1984.
- Cristaldi, G., *Dostoevskij o la scommessa della fede*, Milano 1990.
- Dal Santo, L. (a cura di), *Dostoevskij inedito*, Firenze 1980.
- D'ambrosio Angelillo, G., *Dostoevskij*, 8 voll., Milano 2004.
- Dobroljubov, N., *Il regno delle tenebre e altri saggi*, Roma 1956.
- Dolinin, A.S., *Mir Dostoevskogo*, Moskva 1980.
- Dostoevskaja, A., *Dostoevskij, mio marito*, Milano 2006.
- Evdokimov, P.N., *Gogol' e Dostoevskij, ovvero la discesa agli inferi*, Roma 1978.
- , *Dostoevskij e il problema del male*, Roma 1995.
- Fasanelli, M.R., *Fëdor M. Dostoevskij*, Bologna 1994.
- Frank, J., *Dostoevsky*, 4 voll., Princeton 1976-1990.
- Freeborn, R., *Dostoevsky*, London 2003.
- Fridlender, G.M., *Realizm Dostoevskogo*, Moskva-Leningrad 1964.
- Gide, A., *Dostoevskij*, Milano 1946.
- Gigante, G. (a cura di), *Un artista del pensiero*, Napoli 1992.
- , *Dostoevskij onirico*, Napoli 2001.
- Givone, S., *Dostoevskij e la filosofia*, Roma-Bari 2007².
- Graciotti, S. (a cura di), *Dostoevskij nella coscienza d'oggi*, Firenze 1981.
- Grossman, L., *Dostoevskij artista*, Milano 1977.
- Holquist, M., *Dostoevsky and the Novel*, New York 1977.
- Ivanov, V.I., *Dostoevskij. Tragedia, mito, mistica*, Bologna 1994.
- Jackson, R.L., *Dostoevsky's Underground Man in Russian Literature*, The Hague 1958.
- , *The Art of Dostoevsky. Delirium and Nocturnes*, New York 1981.
- Kabat, G.G., *Ideology and Imagination. The Image of Society in Dostoevsky*, New York 1978.
- Leather Barrow, W.Y., *Fedor Dostoevsky: a Reference Guide*, Boston 1990.
- Lo Gatto, E., *Attualità di Dostoevskij*, in «Nuova Antologia», settembre 1971.
- Malcovati, E., *Introduzione a Dostoevskij*, Roma 1991.
- Mann, T., *Dostoevskij, con misura!*, in *Nobiltà dello spirito*, Milano 1959.

- Marinelli, G., *La Russia e il destino dell'Occidente: Dostoevskij, Solov'ëv, Rozanov, Šestov*, Roma 1994.
- Merežkovskij, D., *Tolstoj e Dostoevskij*, Bari 1938.
- Miller, R.E. (a cura di), *Critical Essays on Dostoevsky*, Boston 1986.
- Mocul'skij, K., *Dostoevski. L'homme et l'oeuvres*, Paris 1963.
- Nabokov, V., *Lezioni di letteratura russa*, Milano 1987.
- Natova, N., *F.M. Dostoevskij v Bad Emse*, Frankfurt 1971.
- Olivieri, C., *Dostoevskij: l'occhio e il segno*, Soveria Mannelli 2003.
- Paci, E., *L'opera di Dostoevskij*, Torino 1956.
- Pacini, G., *Fëdor Michajlovič Dostoevskij*, Milano 2002.
- Pareyson, L., *Dostoevskij: filosofia, romanzo ed esperienza religiosa*, Torino 1993.
- Paris, B.J., *Dostoevsky's Greatest Characters*, Basingstoke 2008.
- Pascal, P., *Dostoevskij. L'uomo e l'opera*, Torino 1987.
- Paz, O., *Dostoevskij nostro contemporaneo*, in «Letteratura internazionale», 25, 1990.
- Rolland, J., *Dostoevskij e la questione dell'altro*, Milano 1990.
- Salvestroni, S., *Dostoevskij e la Bibbia*, Magnano 2000.
- Schneidman, N.N., *Dostoevsky and Suicide*, Oakville (CA) 1984.
- Šestov, L., *Le rivelazioni della morte. Dostoevskij e Tolstoj*, Firenze 1948.
- , *La filosofia della tragedia (Dostoevskij e Nietzsche)*, Napoli 1950.
- Solov'ëv, S., *Dostoevskij*, Milano 1981.
- Strada, V., *Etica del terrore: da Fëdor Dostoevskij a Thomas Mann*, Roma 2008.
- Ugrinsky, A. (a cura di), *Dostoevsky and the Human Condition After a Century*, New York 1986.
- Valle, R., *Dostoevskij politico e i suoi interpreti*, Roma 1990.
- Ward, B.K., *Dostoevsky's Critique of the West: the Quest for the Earthly Paradise*, Waterloo (CA) 1986.
- Welleck, R. (a cura di), *Dostoevsky. A Collection of Critical Essays*, Englewood Cliffs 1962.